



■ LA «MARCIA PER IL LAVORO»: MIGLIAIA DI OPERAI IN CORTEO A PALERMO PER SOLLECITARE LO SBLOCCO DEI CANTIERI

## La Regione agli edili: «Bloccati dal patto di stabilità ma stiamo chiedendo a Roma maggiore flessibilità»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, è stato chiaro con Franco Tarantino, il segretario regionale della Fillea-Cgil che ieri ha guidato a Palermo la «marcia per il lavoro» di migliaia di edili: la Regione, fra progetti esecutivi, opere in gara o già appaltate, potrebbe aprire subito cantieri per 1 miliardo e 800 milioni di euro. E ancora, l'amministrazione sarebbe in condizione di pagare 1,5 miliardi alle imprese per lavori svolti. Ma, ha precisato Bartolotta, queste somme non possono essere spese a causa dei vincoli del Patto di stabilità, che il governo regionale sta rinegoziando con quello centrale per ottenere flessibilità.

Il sindacato, comunque, ieri ha incassato il successo dei «comitati per l'occupazione» voluti dal leader della Cgil Susanna Camusso: quella di ieri a Palermo è stata la loro prima manifestazione in Italia, ed è riuscita. La Fillea ha ottenuto da Bartolotta l'inserimento di rappresentanti sindacali nella «cabina di regia» che vigilerà sulla trasparenza di esecuzione delle opere pubbliche e che fungerà da camera di compensazione per le richieste sindacali, dagli ammortizzatori sociali ai cantieri di lavoro.

Bartolotta, infine, ha annunciato che per la realizzazione delle grandi infrastrutture la Regione abbandonerà il modello degli Accordi di programma quadro, in cui non sono previste sanzioni per chi è inadempiente, per passare ai

Contratti istituzionali di sviluppo, che contemplano sanzioni per chi non onora gli impegni.

Soddisfatto Franco Tarantino: «Abbiamo piantato il primo paletto di un recinto dentro il quale dobbiamo creare lavoro per tutti».

Già, il lavoro che manca. Al dato della Fillea (52 mila posti persi in quattro anni) si aggiungono quelli forniti da Santino Barbera, riconfermato segretario regionale della Filca-Cisl: «Gli edili rappresentavano il 25% del Pil dell'Isola, oggi sono ai minimi storici. Gli occupati sono passati da 108mila del 2008 a 57mila del 2012: 51mila addetti in meno equivalgono a 20 fabbriche Fiat di Termini. Le imprese sono scese da 17.512 a 11.044: sono 6.468 quelle chiuse o fallite. Le gare d'appalto hanno avuto un crollo del 40%».



LA «MARCIA PER IL LAVORO» DEGLI EDILI DELLA FILLEA-CGIL IERI A PALERMO



**PROTESTA A PALERMO.** La Cgil: «Spendere le risorse già disponibili»



La manifestazione dei disoccupati edili a Palermo. FOTO FUCARINI

**CORTEO EDILI  
IN SICILIA PERSI  
52 MILA POSTI  
IN 4 ANNI**

↳ Manifestazione regionale degli edili della Fillea Cgil, ieri, a Palermo. Sit-in davanti alla Presidenza della Regione. Il traffico nel centro storico è andato in tilt. La «marcia degli edili», spiega il sindacato per testimoniare la grave crisi del comparto che negli ultimi quattro anni ha perso 52 mila posti di lavoro.

**Fisco, per metà italiani reddito da 15.700 euro**

**Trionfante**  
*Gioco d'Atto*

ASLA  
DUE  
RICORDA TORATA DI VENEZIA  
ORE 1700

27 Sicilia, Palermo, 23 Marzo 2013

# L'edilizia nel tunnel, 54 mila disoccupati

*Lungo corteo per le vie del centro. La Cgil: "Aprite i cantieri pubblici, pronti 5 miliardi"*

## GERALDINE PEDROTTI

DODICIMILA posti bruciati in un anno, 54 mila negli ultimi quattro, e 6.500 imprese fallite dal 2008. La crisi, che in Sicilia ha fatto 95 mila disoccupati, si accanisce con maggior vigore sull'edilizia, il comparto più colpito con una media di oltre diecimila licenziati ogni anno. Ed è per questo che ieri in 2.500 tra disoccupati e lavoratori del settore sono arrivati da tutta la Sicilia a Palermo per sfilare con la Fillea-Cgil per le vie del centro nella "Marcia per il lavoro". Destinazione degli elmetti gialli Palazzo d'Orleans: è proprio al governo Crocetta che gli edili rivolgono una serie di richieste, «per riavere la dignità persa insieme con il lavoro».

«Ci sono risorse immediatamente di-

sponibili, quasi cinque miliardi di euro — spiega Franco Tarantino, segretario regionale della Fillea — rispetto alle quali occorre solo avviare i cantieri. Parliamo non solo di infrastrutture viarie, come la Ragusa-Catania o la Siracusa-Gela, ma anche di ferrovie, per le quali è già disponibile un miliardo di euro, o dei 40 milioni del Piano di coesione stanziati per la messa in sicurezza delle scuole. Il punto di partenza deve essere la proclamazione dello stato di crisi del settore. Chiediamo poi di aprire subito una fase di contrattazione a tutti i livelli, che coinvolgerà i comitati dei disoccupati, e con tutte le amministrazioni interessate per sbloccare le opere già finanziate e avviare interventi contro il lavoro nero e le altre forme di illegalità».

Interventi sollecitati anche dalla Filca,

il sindacato degli edili Cisl. «Negli ultimi tre anni il settore ha perso 40 mila posti di lavoro — commenta il segretario regionale Santino Barbera, rieletto ieri — come se avessero chiuso venti stabilimenti Fiat di Termini Imerese. Una vera Caporetto. Eppure gli edili rappresentavano il 25 per cento del Pil, ora siamo ai minimi storici».

Dopo l'azione di protesta, la Fillea-Cgil ottiene una prima assicurazione dal governo regionale. «L'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta — dice Tarantino — ci ha parlato di 1,8 miliardi di euro pronti a essere spesi per grandi opere e di altri 1,6 miliardi per pagare i debiti con le imprese, bloccati però dal patto di stabilità. Ha inoltre condiviso con noi l'idea di istituire una cabina di regia per tenere sotto controllo l'andamento degli appalti e per coordinare i lavori con gli altri assessorati coinvolti nelle vertenze».



## LA PROTESTA

Un momento del corteo organizzato dal sindacato degli edili della Cgil. Oltre duemila operai hanno attraversato le strade del centro per raggiungere la presidenza della Regione

## Le cifre

**54 MILA**

I posti di lavoro perduti in Sicilia nel settore edile negli ultimi quattro anni

**6.500**

Le imprese edili che hanno chiuso dal 2008, soffocate dalla crisi e dai debiti non pagati dal Pubblico

**5 MILIARDI DI EURO**

Le risorse subito disponibili per far partire i cantieri pubblici secondo la Fillea-Cgil

**1,8 MILIARDI DI EURO**

La cifra che l'assessorato alle Infrastrutture intende sbloccare per le grandi opere



Alfio Tornello

## L'emigrante

## “Prima in Congo, poi in Svizzera per mandare avanti la famiglia”

«SONO dovuto scappare in Congo per cercare lavoro, visto che in Italia non riesco a trovarne uno da quattro anni». Alfio Tornello, 52 anni, di Lentini, in provincia di Siracusa, nel 2009 lavorava per un'impresa edile che quell'anno licenziò tutti i dipendenti e dichiarò fallimento. Per cercare il modo di mantenere la moglie e i tre figli adolescenti è arrivato fino in Congo. «Ho lavorato lì per tre mesi con una ditta italiana — racconta — ma poi il contratto è scaduto e sono andato via. Non riuscendo a trovare lavoro qui, ho dovuto fare di nuovo i bagagli e partire per la Svizzera, ma le cose non andavano bene: su otto mesi che ho passato lì, ho lavorato solo per tre. Sono tornato a ottobre in Sicilia e da allora non ho trovato niente, nemmeno un piccolo lavoretto in nero, non c'è più nulla».

«Viviamo solo grazie allo stipendio di mia moglie — conclude Tornello — ma è deprimente per un padre non riuscire a dare un contributo per la propria famiglia».

“ Sono dovuto scappare in Africa per cercare lavoro, visto che qui non ne trovo da quattro anni ”



Florin Eugen

Lo straniero

“Ero fuggito da una vita povera finirò per tornare in Romania”

«NOVE anni fa sono scappato dalla povertà della Romania per cercare una vita migliore qui, ma adesso temo che sarò costretto a tornare nel mio Paese, perché in Sicilia non c'è più lavoro». Florin Eugen ha 35 anni e da nove vive a Santa Margherita, un quartiere della periferia di Messina. Ha lavorato per anni come operaio edile, ma l'anno scorso l'impresa di cui era dipendente ha chiuso i battenti, lasciandolo senza lavoro.

«Per un anno ho avuto diritto all'indennità di disoccupazione, ma da un mese è finita anche quella. Io e mia moglie non sappiamo come andare avanti, non troviamo lavoro in alcun settore. Penso che sarò costretto a tornare in Romania, da dove ero scappato con la speranza di costruirmi una vita felice qui in Italia. Cinque anni fa è nato mio figlio, ci tenevo a farlo crescere in Sicilia come un bambino italiano, ma se la situazione non dovesse migliorare saremo costretti tutti e tre a tornare a casa: qui sta diventando peggio della Romania».

“Sognavo di far crescere il mio bimbo in Italia ma se la crisi non passa dovrò rinunciarci”



Salvatore Marino

L'ex precario

“Ero precario, oggi non esisto né lavoretti né cassa integrazione”

«TRA poco saranno quattro anni che non ho un lavoro». Salvatore Marino ha 40 anni ed è un operaio di Marsala, uno dei territori che stanno pagando il prezzo più alto della crisi del settore edile. «Dal 2009 — racconta — non sono riuscito a trovare un lavoro di nessun tipo, nemmeno in nero. Negli anni passati lì ancora qualcosa si poteva rimediare, lavoretti con cui si tirava avanti. Adesso sono spariti anche quelli».

Marino non ha diritto ad alcun tipo di ammortizzatore sociale, perché, come molti edili, ha lavorato sempre con contratti di due o tre mesi che non gli hanno permesso di raggiungere le 52 settimane lavorative richieste dalla legge per poter accedere alla cassa integrazione ordinaria. «Nemmeno mia moglie lavora — dice — è una situazione delicata che inevitabilmente influenza la serenità dei rapporti familiari. Siamo costretti a chiedere aiuto a mio padre, che è pensionato. A volte andiamo a mangiare a casa sua, altrimenti non sapremmo come fare».

“Dal 2009 non riesco ad avere un'occupazione neanche in nero. Vado a mangiare da mio padre”



Antonio Saldi

## Il sessantenne

### “Un assegno per 12 mesi, poi basta è triste vivere a carico di un figlio”

«HO sessant'anni — racconta Antonio Saldi, operaio palermitano — ed è mio figlio a mantenere me e a tutta la mia famiglia da quasi tre anni. È triste sentirsi di colpo inutili, non poter contribuire al benessere dei propri cari». Dal 2010 è fuori dal mondo del lavoro, da quando l'impresa per la quale lavorava ha chiuso i battenti. «Per il primo anno ho ricevuto l'indennità di disoccupazione, che mi bastava per tirare a campare e mantenere la mia famiglia — dice Saldi — ma dalla fine del 2011 è finita anche quella, e adesso non ho più diritto a niente. È mio figlio, anche lui edile, che pensa a me, a mia moglie e all'altro figlio. Per fortuna almeno lui riesce ancora a lavorare, nonostante tutto».

«Non voglio fare la stessa fine di chi arriva al suicidio, non voglio nemmeno pensarlo — conclude — ma è difficile andare avanti quando, insieme con il lavoro, ti viene strappata anche la dignità di fare quello che hai fatto per una vita intera».

“  
Non voglio arrivare al suicidio, ma è difficile andare avanti se ti viene strappata pure la dignità  
”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA FILLEA CGIL

# La marcia degli edili

*Il sindacato parla di 52 mila posti di lavoro in meno negli ultimi 4 anni  
Incontro con il governo regionale che promette interventi per 1,8 miliardi*

DI ANTONIO GIORDANO

**È** sceso in piazza a Palermo il sindacato degli edili Cgil, la Fillea. Un corteo che ha attraversato il centro storico del capoluogo siciliano per concludersi con un sit in sotto la presidenza della Regione.

La «marcia degli edili», spiega il sindacato, «è la prima iniziativa dopo la costituzione in tutta la regione dei comitati dei disoccupati». Ne sono sorti già una trentina e altri sono in procinto di nascere nei vari comuni, a testimoniare la crisi del comparto che negli ultimi quattro anni ha perso 52 mila posti di lavoro.

«Ci sono risorse già disponibili per grandi opere», ha spiegato Franco Tarantino, segretario generale della Fillea Cgil Sicilia, «che chiediamo vengano spese quanto prima. Chiediamo inoltre che le risorse europee recuperate con l'ultima programmazione vengano utilizzate non a fini meramente

assistenziali, ma per un piano di piccoli lavori edili, dalle manutenzioni agli interventi di messa in sicurezza, su cui impegnare da tre a sei mesi i disoccupati, che avrebbero così un sostegno al reddito in cambio di lavoro produttivo». Tra le risorse immediatamente disponibili per infrastrutture, rispetto alle quali occorre solo avviare i cantieri, la Fillea cita 4 miliardi per opere varie come la Ragusa-Catania, la Siracusa-Gela, la Mazara-Birgi, la Bolognetta-Lercara.

Anche per le ferrovie, ricorda il sindacato, ci sono risorse disponibili pari a circa 1 miliardo. E ancora, dice Tarantino, «40 milioni del Piano di coesione sono stanziati per interventi per la messa in sicurezza delle scuole».

Ma se queste sono le risorse disponibili nel cassetto che serviranno a riavviare il settore il sindacato chiede, prima di tutto, indire lo stato di crisi del settore. «Chiediamo», ha spiegato Tarantino, «di aprire subito una fase di contrattazione a

tutti i livelli (che coinvolgerà i comitati dei disoccupati, appositamente costituiti) e con tutte le amministrazioni pubbliche interessate per sbloccare le opere già finanziate e avviare interventi contro il lavoro nero e le altre forme di illegalità». Al termine della manifestazione i rappresentanti della Fillea hanno incontrato l'assessore alle infrastrutture del governo della Regione, Nino Bartolotta.

«L'assessore si è detto disposto a fare proprie le istanze degli edili siciliani e a recepire le proposte della Fillea per il rilancio del settore», ha commentato Tarantino, «naturalmente attendiamo il governo alla prova dei fatti, a cominciare dall'iniziativa indispensabile per rinegoziare il patto di stabilità, che di fatto blocca la spesa».

«L'assessore», ha proseguito Tarantino, «ci ha parlato di 1,8 miliardi che sono pronti per essere spesi per grandi opere e di 1,6 miliardi per pagare i debiti con le imprese, di fatto

bloccati dai vincoli del patto di stabilità che a questo punto occorre rinegoziare al più presto».

Nella stessa giornata anche la Filca Cisl ha avanzato le proprie proposte di rilancio del settore nel corso dell'undicesimo congresso regionale che ha confermato Santino Barbera alla guida.

«Bisogna ripartire dalle piccole opere bloccate dalla burocrazia», ha detto il segretario, «dalla ristrutturazione dei centri storici, dalla messa in sicurezza degli edifici scolastici, da un progetto regionale di risparmio energetico degli uffici pubblici, dalla messa in sicurezza del territorio al fine di prevenire disastri come quelli di Giampileri e Saponara».

Berbera infine ha chiesto che «la Regione si doti di un piano infrastrutturale, di un programma decennale in cui fissare le priorità per le grandi infrastrutture che una volta appaltate devono essere completate». (riproduzione riservata)



## portale del Gruppo Adnkronos

seguidi su:        newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

### Lavoro > Sindacato > A Palermo 'Marcia per lavoro' di comitati disoccupati edili



## LABITALIA

### A Palermo 'Marcia per lavoro' di comitati disoccupati edili



ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 13:37  
Schiavella (Fillea), comitati in tutta Italia per chiedere di aprire cantieri

 condividi

### la newsletter di labitalia

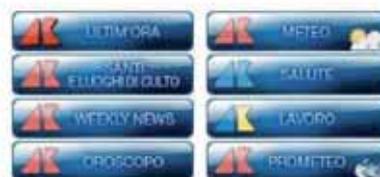
Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

### Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 61.011 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN     

commenta  0 vota  0 invia stampa

Palermo, 22 mar. (Labitalia) - "In marcia per il lavoro". Si chiama così la manifestazione regionale che si svolge stamane a Palermo, promossa da Fillea Cgil e dai Comitati dei disoccupati edili siciliani. Si tratta di un battesimo di piazza per questo nuovo movimento che in pochi mesi ha raccolto intorno alla proposta di aprire una "vertenza-lavoro" centinaia di disoccupati e lavoratori dell'edilizia che, organizzati in oltre trenta comitati cittadini, hanno dato vita a numerose iniziative, in particolare agli "scioperi al contrario", dove disoccupati edili armati di attrezzi da lavoro e protezioni antinfortunistiche hanno pulito le pareti dei bagni comunali o sistemato il muretto pericolante di una scuola.

Due mesi di iniziative che hanno prodotto non solo attenzione della stampa e solidarietà dei cittadini, ma anche numerosi incontri con gli amministratori locali per sollecitare interventi a sostegno del settore, che in Sicilia vive una crisi drammatica, come racconta il segretario regionale Fillea, Franco Tarantino: "Dei 95mila posti di lavoro persi in questi quattro anni -spiega- 54mila sono solo nelle costruzioni. Gli appalti sono scesi in numero (-60%) e in importi (-40%); le ore lavorate sono crollate del 30% e la massa salariale del 40%, 500 le imprese fallite".

E' in questo scenario drammatico che nello scorso mese di febbraio si consumò il suicidio di Peppe Burgarella, iscritto e dirigente della Fillea di Trapani, da due anni disoccupato.

"Il suo ricordo, il ricordo delle parole che ha scritto prima di farla finita ('senza lavoro non c'è dignità'), e quell'articolo 1 della Costituzione sottolineato ('Repubblica fondata sul lavoro'), sono state il pensiero fisso, la nostra bussola in questi due mesi di impegno tra i disoccupati -racconta ancora Franco Tarantino- ed è a lui che abbiamo pensato nell'organizzare questa marcia".

In arrivo 2mila tra disoccupati e lavoratori e 15 pullman provenienti da tutte le province, e numerosi sindaci che raggiungeranno la sede della Regione, per illustrare al governo le ragioni della protesta. "Dalla Sicilia prende il via una mobilitazione generale dei disoccupati e dei lavoratori edili che presto attraverserà lo stretto di Messina per estendersi alle altre regioni con iniziative, scioperi al contrario, campagne di informazione, marce e flash mob", annuncia da Torino Walter Schiavella, segretario generale degli edili Cgil, nel corso di un convegno nazionale dove gli edili Cgil presentano le proposte del sindacato per la riduzione del consumo di suolo e per un'edilizia sostenibile.

Dal segretario generale della Fillea, infine, l'apprezzamento per la decisione del governo di liberare risorse per saldare parte dei debiti della P.a. verso le imprese, ma anche la richiesta alla politica di "fare presto a dare un nuovo governo al paese, perché il settore è allo stremo". "Abbiamo bisogno di investimenti, di riaprire i cantieri grandi e piccoli, di un rafforzamento delle regole per affermare la qualità del lavoro, dell'impresa e la legalità. Questo chiedono oggi i disoccupati e i lavoratori a Palermo, questo è ciò che chiederemo da ogni piazza d'Italia", conclude.

### in evidenza



Adnkronos su Google Currents



Confronti AdnKronos



Anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, tutte le news su smartphone



ItaliaCamp diventa internazionale, a novembre negli Usa



Randstad Award premia le imprese piu' 'attraenti' per lavoratori



I° Forum Consumer Responsibility

## portale del Gruppo Adnkronos

seguidi su:        newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

### Lavoro > Sindacato > Schiavella (Fillea), a Torino e Palermo per rilancio settore edile



## LABITALIA

### Schiavella (Fillea), a Torino e Palermo per rilancio settore edile



Walter Schiavella (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 13:31

"Consumo zero del territorio e lavoro di qualità", le proposte della Fillea illustrate a Labitalia dal segretario generale del sindacato.

 condividi

commenta  vota  invia stampa

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Dopo avere aderito ieri alla manifestazione dell'Anci, oggi siamo con due iniziative a Palermo e a Torino: a Palermo con i 'comitati per il lavoro' e a Torino per rilanciare e approfondire la nostra sfida, quella di un sindacato di lavoratori del settore delle costruzioni, che ha scelto la strada della sostenibilità, di un rilancio dell'edilizia che non passa per il costruire ex novo e per il consumare di altro territorio". Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, parla con Labitalia dei due appuntamenti che oggi impegnano il sindacato degli edili.

"A Torino -spiega il leader sindacale- abbiamo un'iniziativa di approfondimento dal titolo 'La Fillea per Consumo di Suolo Zero', che coinvolge il mondo accademico sulla nostra idea di sviluppo delle aree urbane con consumo zero di territorio, insieme alla qualità dello sviluppo che riteniamo possa generare lavoro". L'evento si svolge questa mattina al Salone Pia Lai, e vi partecipano, oltre allo stesso Schiavella, anche gli esponenti della Fillea Lucio Reggiori (segretario generale Piemonte), e Salvatore Lo Balbo (segreteria nazionale). "In altra situazione ma con la stessa unità d'intenti -aggiunge Schiavella- a Palermo ci sono invece i 'comitati per il lavoro', luoghi dove i lavoratori occupati, disoccupati, studenti e società civile che condividono con noi obiettivi di qualità, scendono in piazza per rivendicare un lavoro di qualità"

Si tratta di nuovo movimento, promosso e sostenuto dagli edili Cgil, per unire lavoratori e disoccupati edili, che darà vita alla prima manifestazione regionale, una marcia per il lavoro che attraverserà il centro di Palermo per chiudersi davanti a Palazzo dei Normanni.

"Due iniziative, quella di Torino e Palermo, che si iscrivono entrambe nella fase attuativa del piano lavoro della Cgil -conclude Schiavella- e dei nove punti in cui la Fillea ha articolato questo piano. Cerchiamo di trasformarlo in un'azione vertenziale che dovrà accompagnare con forza questi mesi di incertezza politica, che peraltro questo settore non può permettersi".

#### dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica la notizia su:        

#### TAG

schiavella - torino - palermo

### la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

### Adnkronos su facebook

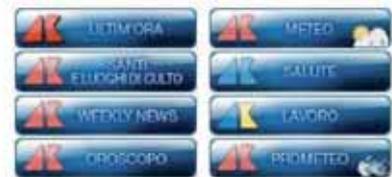
 Mi piace

Place a 61.011 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN  

### in evidenza



Adnkronos su Google Currents



Confronti AdnKronos



Anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, tutte le news su smartphone



ItaliaCamp diventa internazionale, a novembre negli Usa



Randstad Award premia le imprese piu' 'attraenti' per lavoratori



I° Forum Consumer Responsibility

## LAVORO

Gli edili Cgil  
al sindaco:  
vertice anti crisi

●●● La Fillea Cgil di Palermo e la Cgil Partinico, con una nota congiunta a firma dei segretari Salvatore Ceraulo e Salvatore Bono, chiede al sindaco Salvo Lo Biundo un incontro urgente, «per discutere delle problematiche legate alla crisi occupazionale che sta investendo negli ultimi anni il settore delle costruzioni, e che proprio nel comune di Partinico ha decretato la perdita di centinaia di posti di lavoro solo nell'ultimo anno». Il sindacato ha costituito il «Comitato per il Lavoro» dei disoccupati edili di Partinico, «provando a mettere insieme - si legge nel documento - idee e percorsi comuni che possano ridare speranza alla gente che ormai si trova in preda alla disperazione e non riesce a vedere un futuro». (\*GDG\*)

Comitato per il Lavoro

Via agli interventi di manutenzione, 50 strade saranno rimesse a nuovo

Comitato per il Lavoro e Casa Santa con psicologi e medici

**CONAD SUPERSTORE**  
Speciali grandi confezioni

Lavori per il centro. Continua l'edilizia e i restauri

Via Nicolò Terenzi, 10 PARTINICO (PA)

# Opere ferme per 5 miliardi, oggi edili in marcia

*Manifestazione a Palermo con operai da tutta la Sicilia: "Il comparto è in ginocchio"*

## DARIO PRESTIGIACOMO

I FINANZIAMENTI ci sono e sono cospicui, almeno sulla carta, ma si fermano dinanzi al muro del patto di stabilità. Nella maggioranza dei casi, i cantieri sono stati avviati, ma per una ragione o per l'altra i lavori sono bloccati. E così, tra strade statali e autostrade, ferrovie e porti, il risultato è che in Sicilia più di trenta grandi opere infrastrutturali sono al palo. Opere che metterebbero in circolo più di 5 miliardi. E che potrebbero garantire, tra occupazione diretta e indotta, circa 150 mila posti di lavoro.

Sono queste le cifre, elaborate in un report della Fillea, che raccontano due storie siciliane, entrambe critiche e a tratti drammatiche: la prima è la storia del gap infrastrutturale, con opere strategiche ancora al palo, come l'autostrada Siracusa-Gela o l'interporto di Termini

Imerese. La seconda storia è quella della crisi del settore edile, che dal 2008 a oggi ha visto 475 imprese chiudere i battenti e 52 mila operai perdere il lavoro. Operai come Giuseppe Burgarella, che lo scorso febbraio, dopo tre anni di disoccupazione, si è tolto la vita. «È anche in suo ricordo che domani scenderemo in piazza», dice Franco Tarantino, segretario regionale della Fillea Cgil, che ha promosso per questa mattina a Palermo la "marcia degli edili". Gli operai arriveranno da tutte le province dell'Isola: si fermeranno a piazza Marina e da qui, intorno alle 9,30, partiranno in corteo alla volta di palazzo d'Orleans.

«La prima cosa che chiediamo al governo Crocetta - spiega Tarantino - è la proclamazione dello stato di crisi del settore. Chiediamo poi di aprire subito una fase di contrattazione che coinvolga i comitati dei disoccupati che abbiamo costi-

tuito in tutte la regione e le amministrazioni pubbliche interessate per sbloccare le opere già finanziate e avviare interventi contro il lavoro nero e le altre forme di illegalità».

Stato di crisi a parte, il nodo centrale è rappresentato dalle opere al palo. Come il raddoppio del primo tratto della statale Agrigento-Catania (appalto da 594 milioni di euro): i cantieri sono stati aperti nel 2009 e avrebbero dovuto chiudersi ad aprile, ma, denuncia la Fillea, da luglio i lavori sono bloccati perché le ditte subappaltatrici non hanno ancora ricevuto pagamenti per 40 milioni di euro. Sulla stessa statale, ma su un altro lotto, siamo ancora all'anno zero: 990 milioni di investimento, cantieri aperti a inizio 2012 e avanzamento dei lavori all'1 per cento, stando ai dati Anas.

Ci sono poi la statale Ragusa-Catania, che attende ancora lo sblocco di 815 milioni, e la Cama-

stra-Gela, con ben 5 lotti finanziati nel complesso per 1 miliardo, dove i lavori non sono mai iniziati o sono stati bloccati per il fallimento della ditta che ha preso l'appalto. In tutto, gli interventi al palo per le grandi opere stradali sono 23. «E non contiamo le piccole opere sulle strade provinciali, dove il 90 per cento dei cantieri sono fermi», chiosa Tarantino. Alla lista dei cantieri chiusi o in attesa di aprire bisogna aggiungere le opere ferroviarie come il potenziamento del tratto Catania-Enna-Roccapietra o l'anello di Palermo e i lavori per gli interporti di Termini e Catania.

Ma nuova linfa per il settore edile potrebbe arrivare anche da altre tipologie di interventi, come quelli per la messa in sicurezza di 300 scuole siciliane: il governo nazionale ha stanziato 40 milioni di euro, che però in Sicilia non si sono ancora visti.



Operai al lavoro in un cantiere edile

**Dossier della Fillea dal 2008 sono stati persi 52 mila posti e 475 imprese hanno chiuso**

**Concentramento in piazza Marina e corteo verso Palazzo d'Orleans dalle 9.30**

## IN SICILIA PERSI 52MILA POSTI, OGGI «MARCIA PER IL LAVORO» Edilizia: 10 mld pronti, cantieri fermi

PALERMO. La politica si preoccupa di garantire eserciti di precari, ma i 52 mila lavoratori edili che hanno perso il posto negli ultimi quattro anni a causa del blocco delle opere pubbliche non hanno tutele e stanno pagando il prezzo più alto alla crisi. Un dato che cozza col fatto che vi sono risorse stanziare per quasi 10 miliardi di euro (di cui 3,5 miliardi solo per la provincia di Palermo) ma i cantieri non partono per intoppi burocratici o inerzia delle amministrazioni.

Per dare voce agli operai oggi la Fillea-Cgil organizza la «marcia per il lavoro». Migliaia di edili sono attesi a Palermo, provenienti a bordo di pullman da tutte le province dell'Isola. Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Marina e raggiungerà

Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, dove sarà chiesto un incontro al governatore Rosario Crocetta.

La Fillea, per voce del segretario regionale Franco Tarantino, individua alcune opere che potrebbero partire subito, per un valore di oltre 5 miliardi di euro: 1 miliardo per le opere del Contratto di servizio stipulato dalla Regione con Rfi; 4 miliardi per le strade Ragusa-Catania, Siracusa-Gela, Mazara-Birgi e Bolognetta-Lercara; 40 milioni per la messa in sicurezza delle scuole; 17 milioni per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo pubblico. E ancora, 180 milioni per l'aeroporto di Palermo, 154 per l'anello Fs del Capoluogo, 400 per il porto palermitano, 78 per l'interporto di Termini

Imerese, 150 per le infrastrutture dell'area industriale ex Fiat.

L'elenco è ancora più lungo, e comprende pure la Circumetnea. Se partissero i cantieri di queste opere si potrebbero riassorbire subito i 52 mila operai licenziati. Tarantino chiederà a Crocetta di «sbloccare quanto prima l'utilizzo di queste risorse e che i fondi recuperati con l'ultima programmazione europea non siano impiegati a fini assistenziali, ma per un piano di piccoli lavori edili, dalle manutenzioni agli interventi di messa in sicurezza, nei quali impegnare i disoccupati per alcuni mesi dando loro un reddito in cambio di lavoro produttivo».

M. G.



WALL STREET ITALIA

Non smettere mai di capire

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI **MOMENTO** INSIDER Cerca Login | Registrati | Email

# Schiavella (Fillea), a Torino e Palermo per rilancio settore edile

di **LABITALIA**

Publicato il 22 marzo 2013 | Ora 13:31

Tweet

Stampa

Invia

Commenta (0)

**'Consumo zero del territorio e lavoro di qualità', le proposte della Fillea illustrate a Labitalia dal segretario generale del sindacato.**

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Dopo avere aderito ieri alla manifestazione dell'Ance, oggi siamo con due iniziative a Palermo e a Torino: a Palermo con i 'comitati per il lavoro' e a Torino per rilanciare e approfondire la nostra sfida, quella di un sindacato di lavoratori del settore delle costruzioni, che ha scelto la strada della sostenibilità, di un rilancio dell'edilizia che non passa per il costruire ex novo e per il consumare di altro territorio". Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, parla con Labitalia dei due appuntamenti che oggi impegnano il sindacato degli edili. "A Torino - spiega il leader sindacale - abbiamo un'iniziativa di approfondimento dal titolo 'La Fillea per Consumo di Suolo Zero', che coinvolge il mondo accademico sulla nostra idea di sviluppo delle aree urbane con consumo zero di territorio, insieme alla qualità dello sviluppo che riteniamo possa generare lavoro". L'evento si svolge questa mattina al Salone Pia Lai, e vi partecipano, oltre allo stesso Schiavella, anche gli esponenti della Fillea Lucio Reggiori (segretario generale Piemonte), e Salvatore Lo Balbo (segreteria nazionale). "In altra situazione ma con la stessa unità d'intenti -aggiunge Schiavella- a Palermo ci sono invece i 'comitati per il lavoro', luoghi dove i lavoratori occupati, disoccupati, studenti e società civile che condividono con noi obiettivi di qualità, scendono in piazza per rivendicare un lavoro di qualità". Si tratta di nuovo movimento, promosso e sostenuto dagli edili Cgil, per unire lavoratori e disoccupati edili, che darà vita alla prima manifestazione regionale, una marcia per il lavoro che attraverserà il centro di Palermo per chiudersi davanti a Palazzo dei Normanni. "Due iniziative, quella di Torino e Palermo, che si iscrivono entrambe nella fase attuativa del piano lavoro della Cgil -conclude Schiavella- e dei nove punti in cui la Fillea ha articolato questo piano. Cerchiamo di trasformarlo in un'azione vertenziale che dovrà accompagnare con forza questi mesi di incertezza politica, che peraltro questo settore non può permettersi".

I PIU' POPOLARI

| LETTI | EMAILATI  | COMMENTATI |
|-------|---|------------|
| 1.    | SONDAGGI: CENTRO DESTRA PASSA IN TESTA, M5S PRIMO PARTITO                     |            |
| 2.    | "ORA LO CAPITE PERCHÉ IL CENTROSINISTRA VUOLE ABOLIRE IL CONTANTE?"           |            |
| 3.    | CIPRO SEMPRE PIÙ SOLA: RISCHIA USCITA DA EURO                                 |            |
| 4.    | LA PROVOCAZIONE CONTRARIAN: ITALIAMERITATRIPLA A, LO DICE S&P                 |            |
| 5.    | GOVERNO: NAPOLITANO VERSO INCARICO A BERSANI, CHE ORA PENSA A RIFORME CON PDL |            |

>>> TOP30



TAG CLOUD

Apple arte asteroni austerità azionario Bce Borsa Shanghai Borsa Usa Borse calcio scommesse centro CIA Copasi crisi crisi del debito David Begg debito democrazia dollaro Dow Jones elezioni Eba Fornero Equitalia euro Eurozona evasione fallimento Festival Ftse Mib Gad Lerner Grillo Guzzetti inflazione investimenti Italia listini magistrati Microsoft militari Monti Mps Pd Pdl proiezioni S&P 500 scandalo spread Stati Uniti tasse Viminale

| VOTA L'ARTICOLO |                |
|-----------------|----------------|
| GIUDIZIO        | 0 Eccellente   |
|                 | 0 Molto buono  |
| 0%              | 0 Così così    |
| VOTA            | 0 Scarso       |
|                 | 0 Non ci siamo |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## FILLEA CGIL Lavoro, a Palermo delegazione per la «marcia»

●●● Il comitato per il Lavoro Fillea-Cgil parteciperà domani alla «marcia per il lavoro» che si svolgerà a Palermo a partire dalle 9,30. La marcia partirà da piazza Marina ed arriverà fino a piazza Indipendenza. Da Termini Imerese è previsto un pullman con partenza alle 8 da piazza Sant'Antonio. Il comitato invita disoccupati e lavoratori edili, imprenditori e associazioni termitane a partecipare.  
(\*MAGDA\*)



**INFRASTRUTTURE.** Domani in città «marcia per il lavoro» di migliaia di edili diretti a palazzo d'Orleans

# Pronti 3,5 mld, ma i cantieri sono fermi

**MICHELE GUCCIONE**

Per infrastrutture progettate e cantierabili da realizzare in provincia di Palermo sono stanziati e già disponibili oltre 3,5 miliardi di euro, ma i cantieri non partono. Gridano, dunque, vendetta quei tremila posti di lavoro in edilizia perduti lo scorso anno e le 300 aziende che hanno chiuso battenti. Domani Palermo ospiterà la «marcia per il lavoro» promossa dalla Fillea-Cgil, con pullman che giungeranno da tutta l'isola e soprattutto dai comitati edili di Termini Imerese, Partinico, Misilmeri, Bagheria, Monreale e Campofelice di Roccella. Proprio a Monreale da tempo gli edili disoccupati chiedono inutilmente, assieme al sindaco Filippo Di Matteo, un intervento urgen-

te del presidente della Regione Rosario Crocetta. Al governatore si rivolgeranno domani le migliaia di operai che, partendo in corteo alle 9,30 da piazza Marina, raggiungeranno in corteo piazza Indipendenza. Mario Ridolfo, segretario della Fillea di Palermo, vuole «dare visibilità agli edili, di cui si parla solo in occasione di eventi drammatici, operai in carne ed ossa che stanno pagando la crisi più di altri e che non hanno diritto ad ammortizzatori sociali o ad altre forme di sostegno al reddito». La richiesta a Crocetta sarà quella di «aprire subito i cantieri, a partire dall'anello ferroviario».

Ma è lunghissimo l'elenco dei cantieri che non si aprono a causa di lungaggini burocratiche o di co-finanziamenti bloccati da problemi di bilancio. Ad esempio, il Piano regolatore del porto

sbloccherebbe investimenti per 400 milioni di euro. Il «nodo di Palermo», che comprende il completamento del passante ferroviario, l'anello Giachery-Politeama-Notarbartolo e la velocizzazione della Palermo-Agrigento, vale 1 miliardo e 152 milioni, cui si aggiungono 62 milioni per la Roccapalumba-Marianopoli, 30 per la Palermo-Catania e 132 per la Palermo-Messina. A Termini sono fermi 150 milioni per l'area industriale e 78 milioni per l'interporto. L'elenco comprende ancora i 180 milioni per l'aeroporto, gli 80 milioni per il bacino di carenaggio in muratura da 150 mila tonnellate, i 550 milioni per il raddoppio della Palermo-Agrigento, 140 milioni per fognie e depuratori, 324 milioni per reti idriche, 85 milioni per la Marineo-Corleone e 10 milioni per lo studio della pedemontana esterna di Palermo.



FERMO IL CANTIERE DEL RADDOPPIO FERROVIARIO DI CEFALÙ



**CGIL.** Nei cantieri un calo di oltre 1.300 unità

## Edilizia in crisi profonda «Crescono i disoccupati»

●●● I numeri della disoccupazione nell'edilizia sono drammatici. La Fillea Cgil ha costituito nella sede di via Peculio Frumentario il comitato provinciale per il Lavoro in Edilizia. "Il settore edile in provincia di Messina è tra i più colpiti dalla crisi a causa del totale blocco delle opere pubbliche e anche dell'edilizia privata - spiega Biagio Oriti, segretario della Fillea Cgil - non solo in questi anni abbiamo registrato una forte diminuzione dei posti di lavoro ma anche un peggioramento nelle retribuzioni e nella qualità del lavoro, spesso ai limiti della regolarità". Dal 2010 al 2012, secondo i dati della Cassa edile, a Messina i lavoratori attivi nel settore delle costruzioni sono passati da 11.687 a 10.377 e, ancora più significativamente, il Monte salari è sceso da 85.269.000 euro a 74.799.000 euro con una perdita in due anni di oltre 10 milioni di euro di reddito tra i lavoratori. Per le

aziende le cose non vanno meglio: tra il 2008 e il 2010 le imprese attive nelle costruzioni sono passate da 2.835 a 2.737 mentre le gare ufficiali per lavori pubblici nell'edilizia sono scese da 96 del 2011 a 61 del 2012, -36,5%. Per la Fillea Messina che ieri pomeriggio ha convocato i lavoratori di settore il nodo ruota attorno ad alcuni lavori importanti che sono stati previsti ma non sono mai partiti. A partire da quelli per la messa in sicurezza del territorio dopo le alluvioni di Giampilieri, di San Fratello e della Costa tirrenica per i quali sono stati stanziati 200 milioni di euro. Bloccati anche gli 80 milioni della manutenzione autostradale sulla Messina-Palermo e quelli per le Scuole e gli edifici pubblici. Fermi anche i lavori per l'ammmodernamento e la sistemazione dei porti di Tremestieri (Messina), Sant'Agata Militello, Milazzo, Lipari e Capo d'Orlando. (ACAF)



Intanto il prossimo venerdì è previsto l'ennesimo sciopero palermitano organizzato dalla Cgil Sicilia. Ma serve?

# Crisi e immobilismo alla Regione Così sta morendo il comparto edilizio

Denuncia di Cobas e Sadirs: manca un dirigente regionale per rilanciare il settore degli appalti

PALERMO – Edilizia sempre più imballata. La denuncia di un settore che è sempre più in crisi e che adesso subisce anche uno stallo amministrativo e gestionale arriva dai Cobas-Codir e dal Sadirs, i sindacati autonomi della Regione siciliana. Venerdì prossimo prevista una manifestazione a Palermo indetta dalla Cgil Sicilia.

Nell'Isola l'edilizia è costretta fare un altro passo indietro, anzi a stare ferma come nel gioco delle belle statuite. In Sicilia sono fermi tutti gli appalti di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e convenzionata, per la creazione di infrastrutture pubbliche (strade, ponti, ferrovie, etc.), l'Osservatorio e il controllo su tutti gli appalti pubblici, l'attività degli Urega (le stazioni appaltanti), la vigilanza sulle attività del Cas (Consorzio autostrade siciliane). Lo rivelano i sindacati di base in una nota diffusa ieri.

La responsabilità, ancora una volta, sarebbe della burocrazia regionale che non solo rallenta i pagamenti, e in

alcuni casi a tempo indeterminato, ma adesso lamenta proprio l'assenza materiale degli uomini preposti a determinate competenze. "E, quindi, paralisi amministrativa sulle attività di competenza del Dipartimento Regionale Tecnico - si legge nella nota di Cobas-Codir e Sadirs - Dal 1° marzo 2013, il personale, le attività e le funzioni attribuite alle strutture intermedie dello stesso Dipartimento avrebbero, infatti, dovuto essere pienamente operative per assicurare un rilancio delle attività precedentemente svolte dal Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti". Peccato che ad oggi, sostengono i sindacati, manchi una figura dirigenziale che possa dare avvio ai lavori del dipartimento. "I compiti del nuovo dipartimento non possono essere avviati - hanno spiegato gli autori della nota - a causa del mancato insediamento del dirigente generale scelto dalla giunta regionale e, conseguentemente, dell'assenza di personale assegnato e degli appositi contratti dirigenziali". La replica del

presidente della Regione è arrivata nel breve volgere di poche ore. "Veramente il Dipartimento tecnico non ha mai funzionato", ha dichiarato il governatore della Sicilia. "Questa sindrome la conosco bene - dice Crocetta a margine del vertice di maggioranza - quando si fa il cambiamento la colpa è del cambiamento. Mi è successo anche quando ero sindaco a Gela".

Un comparto quello edilizio che in Sicilia ha patito duramente gli spasmi della crisi e che si prepara all'ennesima giornata di sciopero. Nel mirino della Fillea Cgil la Regione e tutti quegli enti locali che hanno reclutato disoccupati per lavori edilizi senza badare agli edili presenti nelle graduatorie dei senza lavoro della cassa edile. Venerdì prossimo la marcia degli edili, in memoria dell'operaio Beppe Burgarella di Trapani che si è tolto la vita, arriverà fino a Palazzo d'Orleans per reclamare le proprie ragioni.

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crocetta replica e affonda il colpo: "Il dipartimento non ha mai funzionato"**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.